

# Antonietta di Gesù

( *Nennolina* )

"piccola sapiente del Vangelo"

*Bollettino per promuovere la conoscenza  
di Antonietta Meo (Roma 1930-1937)  
proclamata Venerabile nel 2007  
da Benedetto XVI.*



Anno 2018 - Febbraio - Bollettino n° 15

## Le piccole grandi virtù di Antonietta

### La sapienza evangelica.

- Chiedi a Gesù che ti guarisca la gambina.

- No. Non glielo chiedo. Io la gambina a Gesù gliel'ho offerta.

Certamente Antonietta non sarebbe riuscita a spiegare la sua malattia, né a capirne la ragione o il senso. La malattia dei bambini, come la sofferenza degli innocenti, non ha senso né giustificazione. Ma lei stessa aveva trovato la risposta vera a questa sua condizione di vita: la malattia l'aveva trasformata in offerta di sé.

Non le interessava sapere perché soffriva e non poteva utilizzare il suo corpo come una bambina "normale". Ma sapeva benissimo come rendere la sua malattia piena di fecondità, di utilità, di senso vero, di vita vera: perché l'aveva trasformata in offerta di amore.

Dove aveva imparato



questa "scienza"? Nella croce di Gesù.

Tra le sue fotografie, abbastanza rare in un tempo in cui non erano così frequenti come oggi, ce n'è una particolarmente significativa.

Si vede Antonietta dritta su un piccolo piedistallo, "Ti ringrazio, Padre, perché hai nascosto i misteri del Regno ai dotti e agli intelligenti e li hai rivelati ai piccoli."

Una volta, (stiamo nell'ultimo mese della sua

vita,(13 giugno 1937) venne a trovarla la zia, sorella della mamma. Era il giorno delle feste di Sant'Antonio da Padova ed era venuto Mons. Dottarelli per fare una visita ad Antonietta e a confessarla.

In quella circostanza, alla mamma assalita dal dubbio di dover pregare per la guarigione della figlia, il santo sacerdote aveva chiesto direttamente ad Antonietta se voleva pregare Sant'Antonio perché la guarisse – “No, rispose con forza la piccola”. E lui rivolgendosi a me, che ero dall'altra parte del letto, disse: Ha sentito la risposta di Antonietta? Nel mio cuore si fece una gran pace; i cattivi pensieri svanirono e mi abbandonai alla volontà di Dio.” Così racconta la mamma. Ma la zia non era affatto d'accordo con questo atteggiamento della sorella e a tutti i costi voleva pregare per la guarigione della nipotina. “No, zia, non pregare perché guarisca.” La zia, alquanto contrariata, uscì di casa per andare a pregare nella Chiesa di Sant'Antonio. Antonietta

“rivolta a me, scuotendo la testina, disse: lo penso che a zia bisognerebbe far studiare il catechismo.” (Diario della mamma).

La bambina, nella sua sapienza di piccola del Vangelo, aveva capito il cuore del messaggio cristiano: l'immenso amore di Dio realizzato nella Croce di Gesù.



Questa saggezza era frutto di un lungo cammino, anche se percorso da una bambina e in tempi relativamente brevi. Già quando stava in ospedale, nel maggio del 1936, dopo l'amputazione della gamba, aveva dato una risposta significativa. Una vicina

di casa era venuta a trovarla. L'aveva guardata con compatimento e le aveva detto: “Povera bambina, ora te ne esci dall'ospedale senza una gamba.” E Antonietta: “Mamma si prende tanta pena perché non ho più la gamba, ma a me pare che gamba più o gamba meno sia la stessa cosa!” Sapienza che valuta le cose veramente importanti: l'amicizia e l'alleanza con Gesù. Poi ci affidiamo alla volontà santa e misteriosa di Dio, che è un Padre che ci vuole infinitamente bene e che provvede a tutto ciò di cui abbiamo bisogno. E Antonietta ripeteva il suo ritornello: Tanto ci pensa Gesù!

E anche la nonna ricevette una risposta non secondo la logica del “mondo”, ma secondo la sapienza della Croce. Era venuta a trovare la nipotina il giorno prima che questa uscisse dall'ospedale. Le aveva detto: “Purtroppo non ritorni come quando sei partita ... Ti manca una cosa! Dopo aver riflettuto un istante, Antonietta rispose: Mi manca una

gamba, ma quella l'ho regalata a Gesù! Sembra di sentire l'eco del Salmo "Il Signore è il mio Pastore, non manco di nulla." Antonietta, nella sua sapienza, aveva visto giusto: un conto è perdere, un conto è donare. E' sempre l'amore che fa la differenza. E nell'amore la "perdita" diventa un dono. E più è forte questa perdita, più è grande l'amore. Secondo il giudizio che la piccola aveva dato: "Il dolore è come la stoffa: più è forte, più ha valore".

Perciò Antonietta riusciva a donare alla sua sofferenza un connotato di gioia, che non cancellava il dolore, ma donava ad esso i colori della speranza, del valore, del significato, dell'amore. Era un dolore sì, ma un dolore che serviva a qualcosa di grande e che quindi le dilatava il cuore. Era un dolore come quello di Gesù sulla Croce, un dolore così pieno di amore che aveva "salvato" il mondo, che aveva distrutto ogni male e portato il seme della risurrezione universale.

Così confidava alla

mamma, che le chiedeva se soffriva: "No, io non soffro. Poi, chinando pensierosa la testina, disse: Sì, qualche volta soffro. Poi, rialzandola di colpo, ma quando soffro, io penso subito a Gesù e allora non soffro più!" La mamma aggiunge: "Appena lasciata Antonietta andai in camera e scrissi queste frasi per non dimenticarle."

Da queste parole si può capire come Antonietta poteva dare con sincerità la risposta a chi le chiedeva come stava: "Sto bene!". Anche in mezzo al dolore. Risposta che partiva dal suo animo sempre pieno di fiducia in Dio, Padre amoroso, Figlio Gesù d'immenso dono, "Spirito che unisce il Padre al Figlio" unisci anche me".

In conclusione di queste brevi riflessioni sulla sapienza evangelica della



"piccola" Antonietta, vorrei aggiungere una nota personale.

Pochi anni fa, era ancora viva la sorella Margherita, la chiamo per i consueti saluti. Poi mi lascio sfuggire una battuta, tra il serio e lo scherzoso: "Secondo me Antonietta dovrebbe essere proclamata dottore della Chiesa!" Margherita, dall'altra parte del telefono, si mette a ridere: "Antonietta accanto ai grandi dottori della Chiesa, ma che dici?"

Qualche giorno dopo è lei che mi chiama: "Hai sentito ciò che ha detto il Segretario del Dicastero pontificio per la Pastorale dei malati? – Ma che cosa ha detto? – Che Antonietta dovrebbe essere proclamata dottore della Chiesa!"

Non so se un giorno si realizzerà questa proposta. Resta il fatto che Antonietta è uno più piccoli cui il Padre ("che bel nome!") ha svelato i misteri del Regno e che hanno capito con sorprendente sapienza la follia della Croce, che i più sapienti di ogni saggezza umana.

**Dal libro dei Visitatori  
nella Cappellina  
di Antonietta Meo  
nella basilica  
di Santa Croce  
in Gerusalemme  
- Anno 2012**

• Cara Antonietta, benedici la mia famiglia, prega Gesù che la mia famiglia sia in pace e amore. Proteggi i miei figli M: e S. e specialmente me !! Che Gesù e Maria siano sempre con noi, come sono stati nel tuo cuore.

C. G. C.

• Ti prego, amatissima Antonietta di farmi stare al più presto vicino al mio figlio. Ti ringrazio per l'arrivo della mia prima nipotina, che sia la nostra luce e la nostra gioia. Grazie, grazie, Antonietta, tu che siedi alla destra di nostro Padre, intercedi per noi.

Anna T

• Ciao, piccola Nennolina, come vedi, appena posso vengo a farti un salutino. Quando passo con la macchina davanti alla Chiesa di S: Croce, mi viene voglia di entrare per venirti a salutare, perché ho sempre impresso con me il tuo dolce sorriso che vedo negli occhi di mio figlio. Ti prego, Nennolina, proteggilo sempre. Ti voglio bene.

Una mamma.

• Cara Nennolina, ti chiediamo la grazia di salvare nostra figlia A. di 5 anni da un tumore e di farla crescere insieme a noi in età e sapienza. In-

tercedi anche affinché i suoi gemellini nel grembo di mia figlia R. nascano sani e forti e crescano in età e sapienza insieme al nostro piccolo Alessandro. Che la nostra famiglia rimanga per sempre nell'amore di Gesù e tutti quelli che sono vicino a noi crescano anche loro nel suo immenso amore. Grazie, piccolo angelo, che ora stai insieme a Gesù.



**Chiediamo un favore  
ai nostri lettori.**

Tutti coloro che ricevono il bollettino in formato digitale, lo inoltrino ad amici e conoscenti. Il costo è gratis, quindi diffondete il bollettino il più possibile. In questo modo facciamo conoscere la nostra piccola grande venerabile e quindi moltiplichiamo i ricorsi alla sua intercessione per tanti bisogni materiali, fisici e spirituali.

Se qualcuno ha l'esigenza di avere una copia cartacea potete stampare il bollettino e trasmetterlo a chi fa fatica a usare i moderni mezzi informatici. Comunque si ricorda a tutti di trasmettere notizie dei favori ottenuti tramite Antonietta e, se possibile, di raccogliere la documentazione più completa.

**AVVISI IMPORTANTI**

▶ chi è in possesso di e-mail  
mandiamo il Bollettino

**solo** in formato elettronico.

**Chiediamo di inoltrarlo  
ad amici, conoscenti,  
parrocchie, associazioni...**

▶ Chi desidera riceverlo  
in formato cartaceo

**è pregato** di farne  
**richiesta esplicita.**

▶ **Le offerte  
vanno versate**

con il conto corrente postale  
n. 17045048

Intestato a  
**PARROCCHIA SANTA CROCE IN  
GERUSALEMME  
PRO ASS. NENNOLINA**

O con BONIFICO  
IBAN

IT68 2076 0103 2000 0001 7045 048



• Parrocchia Santa Croce in Gerusalemme  
Piazza Santa Croce in Gerusalemme,12  
00185 - Roma

• Fratel Dino - (Cell. 3209269421)  
Istituto Sant'Ivo  
Via Arturo Colautti, 9  
00152 - Roma

**Via e-mail:**

▶ [frateldino@tiscali.it](mailto:frateldino@tiscali.it)  
per il vice presidente;  
▶ [emilia.st@libero.it](mailto:emilia.st@libero.it)  
per la segreteria.